

L'intervista/1

Ichino, senatore democratico: oggi non servono veti ma riforme strutturali

“Quella di Mario è la linea giusta non sono più i tempi di Ciampi”

GIOVANNA CASADIO

ROMA — Lei condivide l'affermazione di Monti, che “la concertazione è causa dei mali italiani”, senatore Ichino?

«La concertazione è un metodo che può dare una marcia in più al paese e al governo, ma a una condizione: che tra governo e parti sociali ci sia una piena concordanza sugli obiettivi da raggiungere e i vincoli da rispettare. Questa condizione sussisteva nei primi anni Novanta ed è stata quella che ha consentito a Ciampi il miracolo di soddisfare i requisiti per l'ingresso nell'euro. È evidente che lì la concertazione ha costituito uno strumento di eccezionale valore».

Quindi Monti sbaglia?

«No, questa è solo la prima parte della risposta. Il problema è che in Italia oggi quella concordanza su obiettivi e vincoli non c'è. Applicare il metodo della concertazione significa di fatto attribuire un potere di veto a organizzazioni che rappresentano soltanto un segmento minoritario anche nell'ambito delle categorie che intendono rappresentare. Oggi la concertazione in Italia non può costituire il metodo per compiere le riforme strutturali di cui abbiamo bisogno».

Lei è tra quelli che vorrebbero un Monti-bis nel 2013?

«Alla persona di Monti mi lega un'antica amicizia personale e grande stima. Ma ovviamente non è questo il punto, anche perché dobbiamo purtroppo mettere in conto che Monti venga chiamato a responsabilità più alta di quella attuale a livello nazionale o europeo, alla presidenza della Repubblica o della Ue. Da tante parti sento fare il suo nome come il presidente ideale dopo Barroso. Il problema è se la sua agenda resta al centro della prossima legislatura o no. Sono convinto che sia necessaria per i prossimi sei anni».

Non è la linea del Pd di Bersani?

«La larga maggioranza degli elettori e degli iscritti al Pd è convinta che questa scommessa sia necessaria».



GIURISTA
Pietro Ichino
senatore del Pd,
giuslavorista di orientamento liberal

La maggioranza del Pd pensa che quella di Monti sia una scommessa necessaria

© RIPRODUZIONE RISERVATA

